

DALLA PRIMA PAGINA

Le buone idee oltre le barriere...

SFIDE VINCENTI

**LE BUONE IDEE
 OLTRE LE BARRIERE
 DEL LOCALISMO**

di **GIORGIO
 MANTOVANO**

Inizialmente il progetto di realizzare una banca dati telematica, dalla prospettiva di ricerca multilinguistica, in cui censire la letteratura giuridica ed economica europea, suscitava non poca perplessità per varie ragioni piuttosto comprensibili: perché parlorita nel momento

(Continua a pag. 6)

di **GIORGIO
 MANTOVANO**

meno adatto, nel 2001, e pochi di fronte alle tante macerie provocate dallo scoppio della bolla speculativa, avevano voglia di scommettere sul significato reale della Rete, perché la presenza di più lingue e l'adesione all'iniziativa da parte di vari interlocutori internazionali apparivano ostacolo di non facile soluzione, perché le difficoltà tecnico organizzative erano tante e facili da immaginare.

In tre anni di appassionato lavoro, qualcosa è accaduto.

All'epoca, quando riflettevamo su ciò che in Italia potesse agevolare gli spunti comparatistici nella ricerca giuridica ed economica, ci piaceva immaginare un laboratorio aperto, attento a quanto accadeva nelle altre comunità, in cui far convivere la logica telematica e quella giuridica, consentendo incursioni da parte della platea più vasta di utenti nelle varie aree tematiche, con un semplice click, in grado di mutare, in pochi secondi, la prospettiva linguistica e, dunque, la fruibilità della ricerca.

Pensare che uno studente, un avvocato, un economista o un semplice cittadino potessero affacciarsi in Europa, con una guida che li aiutasse ad orientarsi tra istituti e concetti normativi, significava, però, confrontarsi con non facili problemi linguistici, semantici e di carattere tecnico.

Occorreva un coeso lavoro di squadra, tutto da inventare, tra traduttori, webmasters, ingegneri e giuristi, per realizzare la banca dati, architetture le pagine del portale, tradurle in inglese, francese, tedesco e spagnolo, renderle semplici da consultare, indi-

cizzarle nei motori di ricerca ed utilizzare, così, al meglio, le opportunità offerte dalla Rete.

Ma era indispensabile anche coinvolgere gli Editori, superare le comprensibili diffidenze, persuaderli circa l'importanza strategica del veicolo, al di là del contesto linguistico nazionale, la relative produzioni bibliografiche.

Dietro l'angolo sentivamo la potenziale opportunità di prospettare nuovi e suggestivi percorsi di interazione nella comunità scientifica internazionale.

Con il varo on line, avvenuto l'8 marzo del 2003, dopo due anni di appassionate riflessioni il portale www.uisimpresa.com, osservatorio bi-

nanziario di Barcellona, l'interprete bosniaco, il professore universitario irlandese o giapponese e così via, ci hanno dimostrato non solo che il web è ormai l'infrastruttura portante dell'informazione nel villaggio globale, ma anche che la rete di conoscenza e di relazioni, umane e professionali, al di là del proprio localismo, può estrinsecarsi in corrispondenze, collaborazioni e condivisioni progettuali, in grado di attivare occasioni di lavoro e di apprendimento, assolutamente inesplorate.

Di ritorno da Bruxelles, dove abbiamo avuto l'onore di illustrare il portale al Parlamento europeo, nella massima Istituzione Comunitaria, abbiamo sentito che la passione e l'impegno profusi avevano iniziato a produrre qualche frutto in quell'Europa delle Nazioni, che si propone di unire nella diversità.

Oggi, a luci spente, ci sia consentito esprimere, anche a nome del Comitato scientifico, un sentito ringraziamento verso le Istituzioni che, con grande sensibilità, hanno condiviso moralmente l'iniziativa.

E al contempo, saremmo lieti di rivolgere un pensiero ai tanti giovani che, come noi, nutrono ogni giorno aspettative e speranze.

A loro, con la speranza di non apparire retorici, vorremmo dire: non disarmate mai il vostro entusiasmo; abbiate fiducia anche quando il percorso è irto di ostacoli; quando intorno aleggia un'atmosfera di naturale scetticismo.

Una buona idea è un grande patrimonio che l'impegno e la tenacia, prima o poi, illumineranno.

Osservatorio Centro studi Informatica giuridica di Lecce

LA VIGNETTA



Come avrebbe potuto manifestare interesse un giapponese? o un americano o un messicano? ci chiedevano dubbiosi.

Tramite un sistema di parole chiave, tradotto in più lingue, rispondevamo, sperando che quell'idea del plurilinguismo potesse funzionare.

Ma era una semplice speranza.

In realtà, si trattava di una grande scommessa, capace di sgomentare ma anche di coinvolgere, senza riserve.

biografico del diritto dell'economia in Europa, ha registrato, sin da subito, il significativo interesse di utenti provenienti dai Paesi più disparati; a tangibile dimostrazione del fatto che quell'idea dell'informazione "trasversale" poteva interessare qualcuno.

Visitatori come il ricercatore del Vietnam, il documentalista francese, il giurista spagnolo o brasiliano, l'avvocato venezuelano, il consulente fi-